

# Piano Montepaschi, 1.600 nuovi esuberanti La Borsa ora scommette: balzo del 28%

Obiettivo: un miliardo di profitti entro il 2019, redditività al 13,5%. Previste anche 300 assunzioni

**MILANO** Un rialzo enorme del 28% in Borsa ha accompagnato ieri il Montepaschi nella lunga giornata del consiglio di amministrazione che ha approvato piano industriale, conti trimestrali e convocato l'assemblea per il 24 novembre, primo passo del terzo salvataggio della banca senese in tre anni.

A Siena servono 5 miliardi di euro di nuovo patrimonio e ieri la banca guidata da Marco Morelli si è impegnata a trovarli possibilmente entro l'anno. Con tutta evidenza il mercato ha fiutato che adesso su Siena si fa sul serio e che qualcuno potrebbe davvero essere disposto a investire sulla rinascita dell'istituto più antico del mondo. E ha capito che il titolo era davvero sceso troppo, con quasi il 90% del valore bruciato da inizio anno. Così in appena 5 sedute - da quando il cda ha preso atto del piano alternativo di Corrado Passera e dell'interesse a investire a Siena da parte di alcuni fondi di private equity contattati dall'ex ministro - il valore di Mps in Borsa è letteralmente raddoppiato: da 17 a 35 centesimi, +100%. E gli scambi sono stati enormi: solo ieri è passato di mano il 14,7% del capitale, e nelle ultime 5 sedute oltre il 50%. E la capitalizzazione è risalita a 1,017 miliardi.

Il consiglio è cominciato alle 9,30 ed era ancora in corso in tarda serata, tanto che è slittato anche l'incontro con i sindacati previsto per le 20. Stamattina, dopo i comunicati stampa, Morelli presenta i dettagli del piano agli analisti finanziari alle 8,30 a Milano, quindi partirà il roadshow e si aprirà la data room per i potenziali soggetti interessati. Prima ancora però incontrerà i sindacati per discutere il tema più delicato: gli esuberanti. «Da quello che sappiamo dovrebbero essere 1.600 nuovi esuberanti che si aggiungono ai 1.400 del vecchio piano non ancora eseguiti. Ci saranno anche 300 assunzioni», anticipa Lando Sileoni, segretario generale della Fabi.

Circa i numeri del piano industriale, approvato ieri al-

l'unanimità, al 2019 l'utile atteso dovrebbe essere superiore al miliardo di euro, con una redditività che balza al 13,5%: è un effetto dell'alleggerimento del bilancio della banca, che si ritroverà ripulita da tutti i crediti in sofferenza, oggi pari a 27,7 miliardi lordi. Sarà questa la «equity story» che Morelli, accompagnato da Jp Morgan e Mediobanca, presenterà ai mercati: una start-up bancaria ma con 5 milioni di clienti.

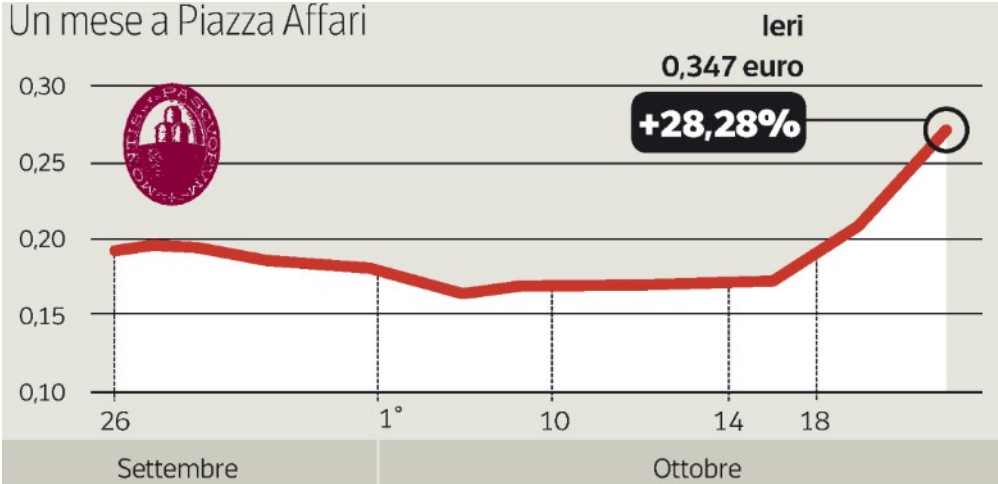
Il nodo è il patrimonio necessario, pari a 5 miliardi. Che va trovato a tutti i costi se non si vuole rischiare il «bail in», un evento che avrebbe conseguenze drammatiche. Il board si sarebbe tenuto le mani libere nella richiesta all'assemblea, per poter mixare ingresso di investitori stabili (anchor investor), conversione dei bond subordinati e aumento di capitale vero e proprio, con o senza diritto di opzione. Se ci sarà l'ok dell'assemblea - serve il 20% del capitale - la ricapitalizzazione potrebbe partire dopo il referendum del 4 dicembre (probabilmente lunedì 12) per chiudersi entro l'anno. E se vince il «sì», tutto sarà più facile. Se invece prevarrà il «no» alla riforma costituzionale, potrebbe esserci turbolenza sui mercati. E allora l'aumento slitterebbe l'anno nuovo.

**Fabrizio Massaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mese a Piazza Affari



**Via libera**

● Il board di Mps ha approvato il nuovo piano industriale al 2019, con cui presentarsi al mercato per chiedere i 5 miliardi di aumento di capitale

Fonte: Borsa Italiana

d'Arco